

Prefazione

Maria Cavallo

Presidente Commissione Nazionale d'albo AS

Anche questo terzo e ultimo volume del libro collettivo, come i primi due, ha come destinatari soprattutto i Colleghi Assistenti Sanitari e gli studenti del corso di laurea in Assistenza Sanitaria, ma intende presentare, oltre agli esempi di ricerca e approfondimento, soprattutto le funzioni dell'Assistente Sanitario e le modalità idonee da adottare, con esperienze sul campo, nell'équipe, il gruppo di lavoro, (creato in Italia, nel secondo dopoguerra, nel contesto neuropsichiatrico) collaborando con le altre professioni, ognuna con le proprie competenze, per tutelare e promuovere salute e benessere delle persone. Il risultato è stato perseguito e raggiunto raccogliendo gli elaborati (soprattutto nei due volumi precedenti) di tanti Assistenti Sanitari e qui, in questo testo, di differenti professionisti che illustrano il proprio contesto di lavoro e come agiscono insieme ad altri operatori in una visione non semplicemente multidisciplinare, ma interdisciplinare. Tenendo sempre presente che la prevenzione (e non solo per la definizione e le parole della lettera del Dipartimento Professioni Sanitarie del Ministero della Salute che accompagna il nostro profilo) è insita nella nostra storia e nella nostra metodologia. E questo concetto ha una connotazione etica profonda e, in un certo senso, anche rivoluzionaria perché riguarda non solo l'individuo implicando la sua coscienza ma coinvolge la società stessa. Il nostro obiettivo, come Assistenti Sanitari, infatti, è sempre stato quello di fornire a ogni persona la possibilità di tutela e protezione della salute, come, in effetti, dice la costituzione italiana non solo nel famoso art 32, ma anche e soprattutto, nell'art. 3, che parla di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". E questo è possibile solo con una precisa e preventiva indagine del panorama che abbiamo davanti. Con l'esperienza e la maturità e che in tanti anni di esistenza la professione Assistente Sanitario ha maturato ma anche con molte precauzioni, perché le innovazioni e la rivoluzione digitale, in genere e in particolare nella Sanità, pur necessaria, è irta di pericoli, trabocchetti, incertezze, rischi. E noi possia-

mo e dobbiamo certamente prevederli facendo appello soprattutto a quell'approccio etico che ci appartiene fin dalla nostra nascita, che ci caratterizza e fonda la nostra esperienza così antica e attuale allo stesso tempo, una visione e che possa fare da indicazione e riferimento a tutti gli altri operatori. Parliamo di una realtà immaginaria del futuro, ma prevedibile, almeno per alcuni come noi, sulla base di tendenze del presente. In sostanza una previsione, il nostro compito fondamentale oltre, naturalmente, alla relazione con le persone. Per questo la Commissione di Albo Nazionale AS, da quando è nata, ha fatto già due congressi nazionali perché possiamo dire che sicuramente un tale evento costituisce un momento e un'occasione di incontro e di confronto in cui è possibile esaminare non solo la situazione attuale, ma si può anche guardare e analizzare insieme il presente per prevedere e organizzare bene, per quello che riguarda noi professionisti, la sanità che verrà. E ricordiamo qui che la Salute e soprattutto la Prevenzione futura non giungerà impreveduta, ma si costituirà in nuove prospettive e modalità da utilizzare a seconda delle attività e delle azioni che saremo noi stessi a proporre e a portare avanti; con precauzioni, però, da sempre fondamentali nella prevenzione è promozione della salute. Gli AS, infatti, devono anche pensare al rapporto fra la natura, l'ambiente e gli esseri umani, che è importante oggi e lo sarà ancora di più domani. Un tempo in cui gli AS devono continuare a ricoprire quel ruolo di interpreti della salute che sempre hanno avuto, ma in modo diverso, tenendo presente la presenza e l'evoluzione delle altre professioni con cui mettere in comune il proprio impegno. Per una sanità futura che deve essere preparata e compresa già oggi. Per strutturare connessioni e raccordi fra istituzioni, servizi, persone assistite e altri professionisti. Dunque sarà sempre più importante cominciare anche ora a guardare a un futuro che sia globale come è stato dimostrato in tutti questi anni. Il nostro ruolo lo abbiamo sempre evidenziato con la nostra operatività nei servizi di territorio, ma anche in strutture ospedaliere e in relazione con queste, in cui tradizionalmente abbiamo sempre rappresentato una particolare ampiezza di vedute e uno sguardo su ciò che verrà e che attende la nostra società. Sappiamo, però, che il percorso di presa in carico, cura e assistenza deve essere interdisciplinare in modo che possa dimostrarsi davvero utile per progettare processi di cura (nel senso di prendersi cura) adeguati ed efficaci.